

FORMAZIONE SUL CAMPO

L'Ecografia nelle Malattie Reumatologiche: dalla teoria alla pratica clinica

SIENA, 10 11 Novembre 2026

Sede: Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena

PROGRAMMA SCIENTIFICO

10 NOVEMBRE 2026

13.30 Registrazione dei partecipanti

14:00 Benvenuto e introduzione al corso

Presentazione degli obiettivi formativi e overview delle applicazioni dell'ecografia in reumatologia.

Caterina Baldi, Marco Bardelli, Paolo Falsetti, Stefano Gentileschi

14:30 Artrite Reumatoide: nuove evidenze terapeutiche con le small molecules

Focus su JAK inhibitors: efficacia clinica, rapidità d'azione e posizionamento terapeutico.

Marco Bardelli

15:00 Ruolo dell'IL-23 e dei JAK inhibitors nell'Artrite Psoriasica: dalla patogenesi alle strategie terapeutiche mirate.

Marco Bardelli

15:30 Ecografia articolare nell'Artrite Reumatoide: scanning protocols, pitfalls e monitoraggio ecografico. Dalla standardizzazione OMERACT all'identificazione precoce di attività infiammatoria e danno strutturale

Caterina Baldi

16:00 Lesioni elementari ecografiche nell'Artrite Psoriasica: Enesite, tenosinovite, sinovite e danno strutturale.

Paolo Falsetti

16:30 Ecografia nelle artropatie da microcristalli: aspetti ecografici di gotta e CPPD.

Caterina Baldi

17:00 Ecografia nella GCA: diagnosi e monitoraggio

Paolo Falsetti

17:30 Workshop interattivo: interpretazione di immagini ecografiche

Sessione pratica guidata con discussione collegiale di casi clinici.

Caterina Baldi, Paolo Falsetti

18:00 Tavola rotonda sui temi trattati

Caterina Baldi, Marco Bardelli, Paolo Falsetti

19:00 Fine lavori

Caterina Baldi

11 NOVEMBRE 2026

09:00 Settaggio dell'ecografo e ottimizzazione delle immagini: Preset, Doppler, gain e artefatti più comuni.

Caterina Baldi, Paolo Falsetti

10:30 Sessione pratica hands-on con pazienti: esercitazioni ecografiche da parte dei Tutors – 1 parte

Caterina Baldi, Paolo Falsetti

13:00 Tavola Rotonda: errori comuni e punti chiave

Caterina Baldi, Paolo Falsetti

13.30 Pausa Lavori

14:30 Sessione pratica hands-on con pazienti: esercitazioni ecografiche da parte dei Tutors – 2 parte

Caterina Baldi, Paolo Falsetti

16:30 Tavola Rotonda conclusiva sui temi trattati nelle due giornate

Caterina Baldi, Marco Bardelli, Paolo Falsetti

17:30 Take Home Message

Caterina Baldi, Marco Bardelli, Paolo Falsetti

17:45 Fine lavori

FORMAZIONE SUL CAMPO

L'Ecografia nelle Malattie Reumatologiche: dalla teoria alla pratica clinica

Siena, 10 e 11 Novembre 2026

Sede: Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena

RAZIONALE

L'ecografia muscoloscheletrica ha assunto un ruolo sempre più centrale nella diagnosi e nel monitoraggio delle malattie reumatologiche, grazie alla sua capacità di fornire una valutazione dinamica, non invasiva e immediata delle strutture articolari e periarticolari. Negli ultimi anni, i progressi tecnologici hanno ampliato significativamente le applicazioni cliniche di questa metodica, rendendola uno strumento indispensabile nella pratica reumatologica moderna.

Attraverso casi clinici pratici, saranno evidenziati i vantaggi dell'ecografia nel supportare il processo decisionale, migliorare l'accuratezza diagnostica e guidare procedure interventistiche. L'obiettivo è fornire ai professionisti sanitari una visione aggiornata e applicabile dell'ecografia reumatologica,

sottolineandone il valore come ponte tra innovazione tecnologica e gestione personalizzata del paziente.

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE: FSC training individualizzato

SEDE EVENTO: Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena

TOTALE ORE FORMATIVE: 12,5 ore

CREDITI FORMATIVI ECM: 12

DESTINATARI DELL'OFFERTA FORMATIVA: 6 discenti

Medici Chirurghi specializzati in Chirurgia Generale, Reumatologia, Medicina Interna

RESPONSABILI SCIENTIFICI

CATERINA BALDI

Dirigente Medico U.O.C. Reumatologia
Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena

STEFANO GENTILESCHI

Ricercatore dell'Università di Siena
U.O.C. Reumatologia dell'A.O.U. Senese

TUTORS

CATERINA BALDI

Dirigente Medico U.O.C. Reumatologia
Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena

MARCO BARDELLI

Dirigente Medico
UOC Reumatologia Azienda Ospedaliera
Universitaria senese (AOUS)

PAOLO FALSETTI

Dirigente Medico
UOC Reumatologia Azienda Ospedaliera
Universitaria senese (AOUS)

6 MEMBRI del GRUPPO DI LAVORO

NOME COGNOME	PROFESSIONE	DISCIPLINA	ENTE DI APPARTENENZA/LIBERA PROFESSIONE	DESCRIZIONE ATTIVITA' PROFESSIONALE/FORMATIVA
-----------------	-------------	------------	---	---

Caterina Baldi	Medico chirurgo	Reumatologia	Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena	Dirigente medico U.O.C. Reumatologia Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena
Marco Bardelli	Medico chirurgo	Reumatologia	Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena	Dirigente medico U.O.C. Reumatologia Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena
Paolo Falsetti	Medico Chirurgo	Reumatologia	Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena	Dirigente medico U.O.C. Reumatologia Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena
Stefano Gentileschi	Medico chirurgo	Reumatologia	Ospedale Policlinico Santa Maria delle Scotte Siena	Ricercatore dell'Università di Siena U.O.C. Reumatologia dell'A.O.U. Senese

Il provider, ai sensi dall' art. 47 del DPR n.445/2000, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 76, dichiara:

- di aver fornito all'interessato l'informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 del Regolamento europeo 2016/679; artt. 68, 70, 76, 96 Accordo Stato-Regioni 2017 "La formazione continua nel settore salute"- Rep. Atti 14/CSR del 2.2.2017 - Par. 4.6, lett. j) Manuale Nazionale di Accreditamento per l'Erogazione di Eventi ECM);
- di aver informato l'interessato che il programma dell'evento ECM, di cui le suddette informazioni contribuiscono a formarne il contenuto minimo, verrà inserito nel catalogo degli eventi E.C.M. tenuto dall'ente accreditante;

ABSTRACTS

Artrite Reumatoide: nuove evidenze terapeutiche con le small molecules

Focus su JAK inhibitors: efficacia clinica, rapidità d'azione e posizionamento terapeutico.

L'artrite reumatoide (AR) è una malattia infiammatoria cronica in cui il raggiungimento della remissione o della bassa attività di malattia rappresenta l'obiettivo principale del trattamento. Negli ultimi anni, le targeted synthetic DMARDs (tsDMARDs), comunemente definite small molecules, hanno ampliato significativamente le opzioni terapeutiche, offrendo un meccanismo d'azione intracellulare mirato e una somministrazione orale. In particolare, gli inibitori delle Janus chinasi (JAK) hanno dimostrato elevata efficacia clinica nei pazienti con risposta inadeguata ai DMARD convenzionali o ai farmaci biologici, con rapido controllo dei sintomi, miglioramento della funzione fisica e rallentamento della progressione radiografica. Le più recenti evidenze indicano un'evoluzione verso molecole sempre più selettive, con particolare interesse per l'inibizione di specifici isoenzimi (JAK1 e TYK2), nel tentativo di mantenere l'efficacia riducendo il rischio di eventi avversi.

Ruolo dell'IL-23 e dei JAK inhibitors nell'Artrite Psoriasica: dalla patogenesi alle strategie terapeutiche mirate.

L'artrite psoriasica (PsA) è una malattia infiammatoria cronica immunomediata caratterizzata da un'elevata eterogeneità clinica, che coinvolge articolazioni periferiche, scheletro assiale, entesi, cute e unghie. La crescente comprensione dei meccanismi patogenetici ha evidenziato il ruolo centrale dell'asse IL-23/IL-17 e delle vie di trasduzione del segnale intracellulare mediate dalle Janus chinasi (JAK), aprendo la strada allo sviluppo di terapie mirate capaci di interferire selettivamente con i processi responsabili dell'infiammazione e del danno strutturale. L'IL-23 rappresenta una citochina chiave nel mantenimento delle cellule Th17 e nella produzione di mediatori pro-infiammatori coinvolti nella sinovite, nell'entesite e nelle manifestazioni cutanee della malattia. Gli inibitori dell'IL-23 hanno dimostrato un'efficacia significativa nel controllo delle diverse manifestazioni della PsA,

con un favorevole profilo di sicurezza e un impatto rilevante sulla qualità di vita dei pazienti. Parallelamente, i JAK inhibitors, attraverso il blocco delle vie di segnalazione di numerose citochine implicate nella risposta immunitaria, rappresentano un'importante opzione terapeutica, soprattutto nei pazienti con risposta inadeguata ai DMARD convenzionali o ai farmaci biologici. Le evidenze disponibili documentano benefici clinici nelle manifestazioni articolari, entesitiche e cutanee, oltre a un rapido miglioramento dei sintomi e della funzionalità. L'evoluzione delle conoscenze biologiche e dei dati provenienti dagli studi clinici sta orientando la pratica clinica verso un approccio sempre più personalizzato, basato sulle caratteristiche fenotipiche del paziente, sulle comorbidità e sul profilo beneficio-rischio dei diversi trattamenti.

Ecografia articolare nell'Artrite Reumatoide: scanning protocols, pitfalls e monitoraggio ecografico

Dalla standardizzazione OMERACT all'identificazione precoce di attività infiammatoria e danno strutturale

L'ecografia articolare rappresenta uno strumento imprescindibile nella moderna gestione dell'artrite reumatoide (AR), grazie alla sua elevata sensibilità nell'identificare sinovite, tenosinovite, erosioni ossee e infiammazione subclinica. Integrata nel percorso diagnostico e terapeutico, consente una valutazione dinamica e ripetibile dell'attività di malattia, supportando il clinico sia nella diagnosi precoce sia nel monitoraggio della risposta ai trattamenti secondo i principi della strategia treat-to-target. L'adozione di protocolli di scansione standardizzati (scanning protocols) è fondamentale per garantire riproducibilità, affidabilità e confrontabilità degli esami. L'impiego di score ecografici validati, in particolare per la valutazione in scala di grigi (Gray Scale) e Power Doppler, permette una quantificazione oggettiva dell'infiammazione sinoviale e favorisce un utilizzo sempre più uniforme dell'ecografia nella pratica clinica e nella ricerca. La corretta conoscenza dell'anatomia ecografica, delle finestre di acquisizione e delle principali raccomandazioni internazionali rappresenta un prerequisito essenziale per un esame di qualità. Parallelamente, è indispensabile riconoscere i principali pitfalls interpretativi, quali artefatti, varianti anatomiche, modificazioni degenerative e segnali Doppler fisiologici, che possono determinare errori diagnostici o sovrastimare l'attività infiammatoria. La consapevolezza dei limiti metodologici e l'integrazione dei reperti ecografici con il quadro clinico e laboratoristico consentono una valutazione più accurata del paziente. Le evidenze più recenti confermano il ruolo dell'ecografia nel monitoraggio longitudinale della malattia, nella valutazione della risposta ai DMARD convenzionali, biologici e targeted synthetic, nell'identificazione della sinovite subclinica e nel supporto alle decisioni terapeutiche, inclusa la riduzione o sospensione del trattamento nei pazienti in remissione. L'ecografia si configura pertanto come uno strumento di medicina di precisione, capace di migliorare la stratificazione del rischio, ottimizzare le strategie terapeutiche e contribuire a una gestione sempre più personalizzata dell'artrite reumatoide.

Lesioni elementari ecografiche nell'Artrite Psoriasica: Enesite, tenosinovite, sinovite e danno strutturale.

L'ecografia muscoloscheletrica ha assunto un ruolo centrale nella valutazione dell'artrite psoriasica (PsA), consentendo un'identificazione precoce delle lesioni infiammatorie e strutturali e una più accurata caratterizzazione dei diversi fenotipi di malattia. Grazie alla sua elevata sensibilità e alla possibilità di esaminare in tempo reale articolazioni, entesi e tessuti periarticolari, l'ecografia rappresenta uno strumento fondamentale sia nella pratica clinica sia nella ricerca, contribuendo alla

diagnosi, alla stratificazione prognostica e al monitoraggio terapeutico. L'entesite costituisce la lesione cardine della PsA e il principale elemento distintivo rispetto ad altre artropatie infiammatorie. L'esame ecografico permette di evidenziare alterazioni infiammatorie precoci, quali ispessimento ipoecogeno dell'entesi e segnale Power Doppler, oltre ai reperti di danno cronico, tra cui erosioni, calcificazioni ed entesofiti. La tenosinovite, frequentemente associata alle manifestazioni periferiche della malattia, è caratterizzata dalla presenza di ispessimento della guaina tendinea, versamento e vascolarizzazione patologica, mentre la sinovite viene valutata mediante scala di grigi e Power Doppler, consentendo una stima oggettiva dell'attività infiammatoria. Oltre alla definizione delle lesioni elementari, l'ecografia consente di documentare il danno strutturale articolare attraverso l'identificazione di erosioni ossee, alterazioni della superficie corticale e fenomeni di neoformazione ossea, caratteristiche che riflettono la peculiare fisiopatologia della PsA, nella quale processi osteodistruttivi e osteoproliferativi coesistono. L'integrazione delle definizioni standardizzate elaborate da OMERACT con protocolli di acquisizione condivisi ha migliorato la riproducibilità dell'esame e la comparabilità dei risultati tra studi clinici e pratica assistenziale. L'identificazione sistematica delle lesioni elementari ecografiche permette una più precisa caratterizzazione del coinvolgimento muscoloscheletrico, favorisce una diagnosi precoce e supporta un approccio terapeutico personalizzato. In questo contesto, l'ecografia rappresenta uno strumento essenziale di medicina di precisione, capace di guidare le decisioni cliniche, monitorare la risposta ai trattamenti e contribuire al miglioramento degli outcome nei pazienti con artrite psoriasica.

Ecografia nelle artropatie da microcristalli: aspetti ecografici di gotta e CPPD.

L'ecografia muscoloscheletrica rappresenta oggi una metodica di primo piano nella diagnosi e nel monitoraggio delle artropatie da microcristalli, grazie alla sua capacità di identificare reperti altamente suggestivi di deposizione cristallina in modo non invasivo, rapido e ripetibile. L'integrazione dell'esame ecografico con i dati clinici e laboratoristici ha migliorato significativamente l'accuratezza diagnostica, riducendo il ricorso a procedure invasive e favorendo una diagnosi precoce. Nella gotta, l'ecografia consente di riconoscere le caratteristiche alterazioni determinate dalla deposizione di cristalli di urato monosodico. Tra i reperti più caratteristici figurano il **double contour sign**, espressione della deposizione cristallina sulla superficie della cartilagine ialina, i tofi, le aggregazioni cristalline intra- e periarticolari, le erosioni ossee e la sinovite, spesso associata a segnale Power Doppler nelle fasi di attività infiammatoria. L'ecografia si è inoltre dimostrata uno strumento utile nel monitoraggio della risposta alla terapia urato-lowering, documentando nel tempo la riduzione dei depositi cristallini. Nella malattia da deposizione di cristalli di pirofosfato di calcio (CPPD), l'ecografia permette di evidenziare depositi iperecogeni all'interno della cartilagine ialina e della fibrocartilagine, delle strutture tendinee e della membrana sinoviale, distinguendoli dai reperti tipici della gotta. La metodica si è affermata come complemento diagnostico di elevata sensibilità, contribuendo alla differenziazione tra CPPD, osteoartrosi e altre artriti infiammatorie, soprattutto nelle forme atipiche o oligoarticolari. Le recenti definizioni ecografiche standardizzate elaborate dai gruppi internazionali OMERACT hanno migliorato l'accuratezza e la riproducibilità dell'esame, favorendone l'impiego sia nella pratica clinica sia negli studi di ricerca. La conoscenza dei principali reperti ecografici, dei possibili *pitfalls* diagnostici e dei protocolli di scansione rappresenta un elemento essenziale per una corretta interpretazione delle immagini. L'ecografia si configura pertanto come uno strumento indispensabile nella gestione delle artropatie da microcristalli, consentendo una diagnosi più tempestiva, una migliore caratterizzazione delle lesioni e un monitoraggio efficace dell'evoluzione della malattia e della risposta terapeutica, in un'ottica di medicina sempre più personalizzata.

Ecografia nella GCA: diagnosi e monitoraggio

L'ecografia vascolare si è affermata come metodica di prima linea nella diagnosi dell'arterite a cellule giganti (Giant Cell Arteritis, GCA), grazie alla sua elevata accuratezza diagnostica, alla natura non invasiva e alla possibilità di ottenere una valutazione immediata dei distretti arteriosi coinvolti. Le più recenti raccomandazioni internazionali ne riconoscono il ruolo centrale all'interno dei percorsi diagnostici rapidi (fast-track clinics), contribuendo a ridurre il rischio di complicanze ischemiche, in particolare la perdita permanente della vista, attraverso un trattamento tempestivo. L'esame ecografico consente di identificare le principali lesioni caratteristiche della vasculite dei grossi e medi vasi. Il segno dell'halo, espressione dell'edema infiammatorio della parete arteriosa, rappresenta il reperto più specifico della malattia, mentre il compression sign delle arterie temporali ne aumenta l'accuratezza diagnostica. La valutazione sistematica delle arterie temporali e ascellari, integrata quando necessario con l'esplorazione di altri distretti arteriosi, permette di riconoscere sia le forme craniche sia quelle a prevalente interessamento dei grossi vasi. Oltre al ruolo diagnostico, l'ecografia costituisce uno strumento prezioso per il monitoraggio dell'attività di malattia e della risposta terapeutica. La progressiva riduzione dello spessore dell'halo e delle alterazioni infiammatorie della parete arteriosa può accompagnare la remissione clinica, sebbene la persistenza di reperti ecografici residui richieda un'interpretazione integrata con il quadro clinico e laboratoristico. L'impiego di protocolli di scansione standardizzati e di criteri condivisi migliora la riproducibilità dell'esame e favorisce un follow-up più omogeneo dei pazienti. L'ecografia si conferma pertanto uno strumento indispensabile nella gestione della GCA, dalla diagnosi precoce al monitoraggio longitudinale, consentendo una valutazione dinamica dell'infiammazione vascolare e supportando decisioni terapeutiche sempre più personalizzate. L'integrazione con gli altri dati clinici e, nei casi selezionati, con metodiche di imaging complementari rappresenta l'approccio ottimale per una gestione moderna della malattia, orientata alla prevenzione delle complicanze e al miglioramento degli outcome a lungo termine.

Workshop interattivo: interpretazione di immagini ecografiche

Sessione pratica guidata con discussione collegiale di casi clinici.

Workshop pratico dedicato all'interpretazione delle immagini ecografiche attraverso l'analisi guidata di casi clinici reali. La sessione favorirà un approccio interattivo, con discussione collegiale dei reperti ecografici, correlazione con il quadro clinico e confronto sulle principali diagnosi differenziali. L'obiettivo è consolidare le competenze interpretative dei partecipanti, promuovere il ragionamento clinico e condividere criteri utili per l'inquadramento diagnostico e la gestione dei pazienti nella pratica quotidiana.

Discussione finale

La rapida evoluzione delle conoscenze in reumatologia, sostenuta dai progressi dell'immunopatogenesi, delle terapie mirate e delle tecniche di imaging, ha profondamente modificato l'approccio alla gestione delle malattie reumatiche infiammatorie. L'integrazione tra innovazione terapeutica e diagnostica avanzata consente oggi di perseguire strategie sempre più personalizzate, orientate al raggiungimento della remissione, alla prevenzione del danno strutturale e al miglioramento della qualità di vita dei pazienti. La discussione finale rappresenta un momento di sintesi e confronto multidisciplinare volto a integrare le principali evidenze emerse nel corso del programma, analizzando il ruolo delle nuove opzioni terapeutiche nell'artrite reumatoide e

nell'artrite psoriasica, l'impiego delle small molecules e dei farmaci biologici, nonché il contributo dell'ecografia muscoloscheletrica e vascolare nella diagnosi precoce, nella caratterizzazione delle lesioni e nel monitoraggio della risposta al trattamento. Particolare attenzione sarà dedicata all'applicazione delle raccomandazioni internazionali, all'interpretazione critica delle evidenze disponibili e agli aspetti pratici che influenzano il processo decisionale nella pratica clinica. Il confronto tra esperti e partecipanti consentirà di approfondire la gestione di scenari clinici complessi, il corretto utilizzo degli strumenti diagnostici e delle strategie treat-to-target, oltre alle prospettive offerte dalla medicina di precisione e dall'identificazione di biomarcatori predittivi di risposta. Saranno inoltre discussi i principali bisogni clinici ancora insoddisfatti, le sfide future nella ricerca traslazionale e le opportunità di integrazione tra competenze cliniche, imaging e innovazione farmacologica. La sessione conclusiva si propone di consolidare le conoscenze acquisite durante il corso, favorendo un approccio critico e multidisciplinare alla gestione delle malattie reumatiche, con l'obiettivo di tradurre le più recenti evidenze scientifiche in una pratica clinica sempre più appropriata, efficace e centrata sul paziente.

Settaggio dell'ecografo e ottimizzazione delle immagini: Preset, Doppler, gain e artefatti più comuni.

La qualità dell'esame ecografico muscoloscheletrico dipende non solo dall'esperienza dell'operatore, ma anche dalla corretta ottimizzazione dei parametri di acquisizione. Un'adeguata impostazione dell'ecografo è essenziale per ottenere immagini di elevata qualità, migliorare l'accuratezza diagnostica e garantire la riproducibilità dell'esame, in particolare nella valutazione delle patologie reumatologiche, dove anche minime alterazioni infiammatorie possono influenzare il processo decisionale clinico. La conoscenza dei principali preset dedicati all'imaging muscoloscheletrico rappresenta il primo passo per un'acquisizione ottimale. La selezione della sonda più appropriata, la regolazione della profondità, del fuoco, della frequenza e della dinamica dell'immagine consentono di adattare l'esame alle diverse strutture anatomiche e ai differenti quesiti clinici. Particolare attenzione sarà dedicata all'ottimizzazione del Power Doppler e del Color Doppler, strumenti fondamentali nella valutazione dell'attività infiammatoria, attraverso la corretta impostazione di gain, PRF, filtri di parete e persistenza, al fine di massimizzare la sensibilità nella rilevazione del flusso a bassa velocità evitando la comparsa di falsi positivi. Un aspetto cruciale della formazione ecografica riguarda il riconoscimento e la gestione dei principali artefatti. Fenomeni quali anisotropia, riverbero, rinforzo posteriore, ombra acustica, blooming e motion artifacts possono compromettere l'interpretazione delle immagini se non adeguatamente identificati. La comprensione dei meccanismi fisici che ne determinano la comparsa permette di distinguerli dai reperti patologici e di adottare le opportune strategie correttive durante l'esecuzione dell'esame. Attraverso un approccio pratico e standardizzato, questa sessione fornirà le basi tecniche per l'ottimizzazione dell'imaging ecografico, con particolare riferimento alle applicazioni in reumatologia. L'acquisizione di competenze nella regolazione dell'ecografo e nell'interpretazione critica delle immagini rappresenta un elemento indispensabile per migliorare l'affidabilità diagnostica, favorire la standardizzazione degli esami e garantire un utilizzo efficace dell'ecografia nella pratica clinica quotidiana.

Sessione pratica hands-on con pazienti: esercitazioni ecografiche

La formazione pratica rappresenta un elemento essenziale nell'apprendimento dell'ecografia muscoloscheletrica, consentendo di integrare le conoscenze teoriche con lo sviluppo delle

competenze tecniche necessarie per un utilizzo corretto e riproducibile della metodica. La sessione hands-on offrirà ai partecipanti l'opportunità di applicare direttamente i principi dell'esame ecografico su pazienti con differenti patologie reumatologiche, sotto la supervisione di tutor esperti. Le esercitazioni saranno focalizzate sull'acquisizione delle corrette tecniche di scansione, sul riconoscimento dei principali reperti anatomici e patologici e sull'ottimizzazione delle impostazioni dell'ecografo. Particolare attenzione sarà dedicata ai protocolli di valutazione standardizzati delle principali articolazioni, delle entesi, delle guaine tendinee e dei distretti vascolari, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'acquisizione delle immagini e l'accuratezza dell'interpretazione ecografica. Durante la sessione, i partecipanti avranno la possibilità di identificare le principali lesioni elementari delle malattie reumatiche infiammatorie, distinguendo i reperti fisiologici dalle alterazioni patologiche e confrontandosi con i più comuni pitfalls diagnostici. Saranno inoltre illustrate le modalità di utilizzo del Power Doppler nella valutazione dell'attività infiammatoria e le strategie per l'ottimizzazione dell'esame nei diversi contesti clinici. L'approccio interattivo, organizzato in piccoli gruppi, favorirà il confronto diretto con i tutor, la discussione di casi clinici e l'apprendimento attraverso l'esperienza pratica. La sessione si propone di consolidare le competenze tecniche e interpretative dei partecipanti, promuovendo un utilizzo standardizzato dell'ecografia nella pratica reumatologica quotidiana e rafforzando il ruolo dell'imaging ecografico quale supporto fondamentale per la diagnosi, il monitoraggio della malattia e le decisioni terapeutiche in un'ottica di medicina di precisione.

Discussione finale: errori comuni e punti chiave

La sessione conclusiva rappresenta un momento di sintesi e confronto finalizzato a consolidare le competenze acquisite durante il corso, attraverso la revisione dei principali aspetti teorici e pratici dell'ecografia in reumatologia. L'analisi critica delle esperienze maturate nelle sessioni *hands-on* consentirà di approfondire le difficoltà più frequentemente riscontrate nella pratica clinica e di condividere strategie utili a migliorare l'accuratezza diagnostica e la standardizzazione dell'esame ecografico. Particolare attenzione sarà dedicata agli errori più comuni nell'esecuzione e nell'interpretazione dell'esame, tra cui il non corretto orientamento della sonda, la mancata ottimizzazione dei parametri di acquisizione, l'interpretazione impropria del segnale Doppler, il riconoscimento degli artefatti e la distinzione tra reperti fisiologici e patologici. Saranno inoltre discussi i principali *pitfalls* nella valutazione di sinovite, tenosinovite, entesite, erosioni ossee e vasculiti, con riferimento alle definizioni standardizzate e alle raccomandazioni internazionali. Attraverso la discussione di casi clinici e immagini ecografiche, verranno evidenziati i punti chiave per un approccio metodologico corretto, dalla scelta del protocollo di scansione all'integrazione dei reperti ecografici con il quadro clinico e laboratoristico. Sarà inoltre ribadita l'importanza della formazione continua, dell'addestramento pratico e dell'adozione di protocolli condivisi per garantire elevati standard qualitativi e una maggiore riproducibilità dell'esame. La sessione si propone di fornire ai partecipanti strumenti pratici immediatamente applicabili nella pratica clinica quotidiana, favorendo un utilizzo consapevole e appropriato dell'ecografia muscoloscheletrica. L'obiettivo finale è rafforzare il ruolo dell'ecografia come supporto indispensabile alla diagnosi, al monitoraggio e alle decisioni terapeutiche, contribuendo a una gestione sempre più efficace e personalizzata del paziente reumatologico.

Test di Valutazione ECM e Fine lavori

Chiusura giornata e test di apprendimento

REALTIME MEETING^{SRL}

Genova, 12 Giugno 2026

REALTIME MEETING SRL
unipersonale

Michele Savarino

Michele Savarino